

IL TEMA DEL GIORNO

Lo Stato delle mille feste

Piccoli risparmi dei «no-
stri» soldi sono possibili.
Nelle ultime settimane ci so-
no state, tra le altre, le feste
di Carabinieri, Guardia di fi-
nanza e Croce rossa. Ma ci
sono sempre anche quelle
di Polizia municipale, Agen-
ti di custodia, Polizia, Guar-
die forestali (sono solo
esempi) e poi ci sono le ceri-
monie ufficiali della Corte
dei conti, della Corte costi-
tuzionale, del Csm, delle
scuole dei vari corpi statali,
e avanti. In pratica non pas-
sano due giorni che non ci
sia una festa. Sempre a spe-
se del contribuente. Multi-
pliciamo (senza contare
l'esagerata Roma) il tutto
per centoventi province e
altrettanti capoluoghi. Nul-
la di male di per sé, per le
feste. Ma se le fanno tra di
loro (poteri, ordini e caste
varie). Non c'è la gente,
non c'è chi paga. Io li cono-
sco bene. La «compagnia di
giro» è sempre quella. Si in-
vitano a vicenda, oggi da
me, domani da te. E, mettia-
mo siano in duecento, arri-
vano tutti con auto di servi-
zio, autisti vari, scorte più o
meno numerose. Ho fatto i
conti a una festa con 200 in-
vitati. C'erano almeno 500
persone a loro disposizio-
ne. Con costi enormi e inuti-
li.

Capisco che la Finanza, la
Procura generale, i Carabi-
nieri, debbano dare reso-
conto della loro attività
(chiamarla lavoro per i ma-
gistrati - ma non solo per lo-
ro - mi sembra esagerato).
Ma basterebbe una confe-
renza stampa. Il giorno dell'
anniversario del corpo si fa
un alzabandiera solenne e
via a lavorare e - i capi - a
rendicontare i cittadini sul-
la propria bravura.

Ma lo sa quanto si rispar-

mierebbe? E il plauso della
gente verrebbe ugualmen-
te, per i fatti non per i pen-
nacchi.

Se poi apriamo un altro
capitolo - quello del trasfe-
rimento dei vertici pubblici
- ne vediamo delle belle.
Ogni tre anni c'è il turn
over. E ogni moglie di mag-
giore, colonnello, prefetto,
questore, ambasciatore,
console e via elencando si
sente in diritto di apportare
consistenti modifiche all'
appartamento di servizio.
Non basterebbe un'imbian-
cata e ogni dieci anni una
manutenzione straordinaria?

Se poi, magari, entrasse
nell'ordine delle idee di un
questore o di un prefetto,
la possibilità di fare a piedi,
piuttosto che con l'auto di
servizio, un tratto pedona-
le cittadino per andare al ri-
storante con il coniuge, forse
non si risparmierebbe,
ma si darebbe un esempio
di correttezza, di vicinanza
alla gente, e di attesa probi-
tà.

E non parliamo poi di
quel che accade nei palazzi
romani.

Esagero? Sarà, ma sono
convinto che, sommando
piccole cose, si creano pre-
ziosi esempi e sicuri rispar-
mi.

FR e mail

*L'idea è simpatica, magari
non risolve tutti i proble-
mi economici dell'Italia,
ma un po' di soldi pubblici
li fa risparmiare. Queste fe-
ste, bisogna ammetterlo,
qualche volta sono anche
un po' tristi. Sanno di buro-
crazia e pranzi ufficiali, di
fanfare e banchetti, con i
giornalisti spesso in prima*

*fila. E il rifugio dei notabili
di provincia e di chi si sente
importante per aver stretto
la mano a un prefetto, a un
generale o a qualche asses-
sore provinciale. Abolire
tutti i ricevimenti ufficiali è
impossibile. Ma un po' di
parsimonia non sarebbe
male. Non si possono fare
cene un po' più intime? È
necessario invitare 200 per-
sone? Non basta un brindisi
nei bicchieri di carta e
qualche pasticcino? Le Pro-
vince che cosa avranno da
festeggiare? Non dovevano
abolirle? Il suo messaggio è
chiaro: torniamo alla mez-
za mela del buon Einaudi,
presidente gentiluomo e
grande economista.*

